CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

RAPPORTO ECONOMICO SULLA PROVINCIA DI MODENA

Anno 2024

Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Aprile 2025

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Modena
Via Ganaceto 134 - 41121 Modena - tel. +39 059 208111
www.mo.camcom.it - cameradicommercio@mo.legalmail.camcom.it - partita IVA e codice fiscale 00675070361

Scenario economico e prospettive

La crescita del valore aggiunto della provincia di Modena nel 2024 è stata pari al +0,6%; il risultato sarà analogo per il 2025, mentre si prevede un miglioramento nel 2026 (+0,9%). Il trend 2024 dell'economia modenese è stato analogo a quello dell'Emilia-Romagna (+0,5%) e del totale Italia (+0,4%), e così sarà anche nel 2025, come indica il report Scenari per le economie locali elaborato da Prometeia.

Si assiste, in effetti, ad un rallentamento generalizzato dell'economia mondiale, nella quale la crescita del PIL si attesta al +3,1% nel 2024 e al +2,8% nel 2025. L'incremento degli Stati Uniti rimane abbastanza costante (+2,8% nel 2024 e +2,4% nel 2025). Tuttavia, le difficoltà maggiori si riscontrano nell'area euro, principale mercato di sbocco dei prodotti modenesi dopo gli Stati Uniti: in questa zona la crescita del Pil è confermata al +0,7% nel 2024 con una previsione simile per il 2025. In particolare, risulta in difficoltà l'economia tedesca, considerata la locomotiva dell'Europa, con una diminuzione dello 0,2% nel 2024 e una crescita nulla nel 2025. La Spagna e l'Europa centrale registrano invece risultati più promettenti.

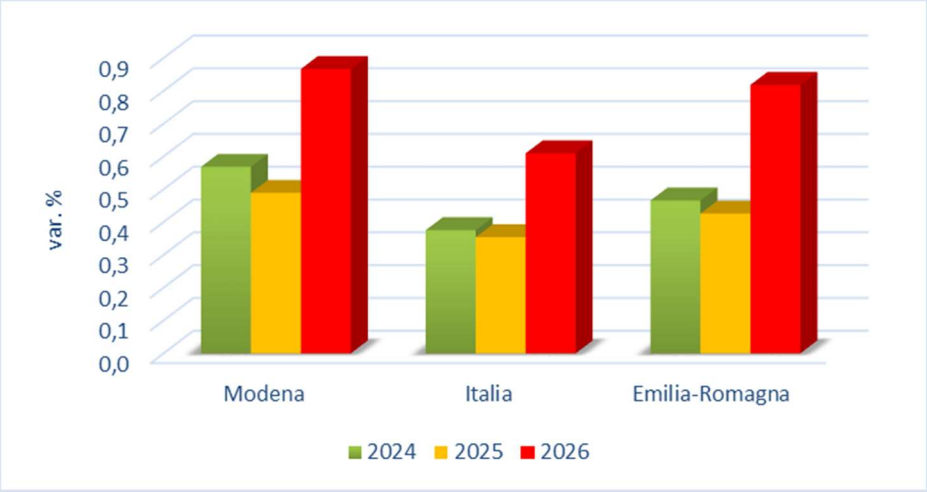
Questo contesto mondiale non favorevole provoca ripercussioni sia sul valore aggiunto italiano, che su quello regionale, entrambi previsti in crescita dello 0,4% nel 2025, con un lieve miglioramento nel 2026. Si registrano inoltre contraccolpi sull'export modenese, che scende dello 0,6% nel 2024, ma risalirà del +1,1% nel 2025 e del +1,3% nel 2026. Le importazioni mostrano un andamento peggiore nel 2024 (-5,0%), ma nel 2025 la loro crescita sarà più sostenuta (+4,0%).

Dato che l'export modenese rappresenta una cospicua percentuale del valore aggiunto provinciale (62,4%), un rallentamento di questa variabile impatta negativamente sull'economia di Modena, in particolare sull'industria manifatturiera, che nel 2024 perde l'1,2%, ma riprenderà il trend positivo nel 2025 (+1,1%), con un dato ancor migliore nel 2026 (+1,3%). Si riscontrano meno ripercussioni sui servizi, che nel 2024 sono cresciuti dell'1,0%, avranno un andamento simile nel 2025 e vi sarà un ulteriore miglioramento nel 2026 (+1,2%). L'agricoltura e le costruzioni hanno avuto una buona performance nel 2024, rispettivamente del +8,6% e del +3,3%; tuttavia entrambe invertiranno il trend nel 2025 con una perdita del -1,0% in agricoltura e del -2,2% nelle costruzioni, queste ultime nel 2026 caleranno ulteriormente (-5,6%).

Nonostante il rallentamento economico, non sono previste grosse ricadute sul mercato del lavoro modenese: prosegue la crescita moderata degli occupati dal 2024 al 2026 ed una relativa diminuzione del tasso di disoccupazione, che passerà dal 3,9% del 2024 al 3,1% nel 2026.

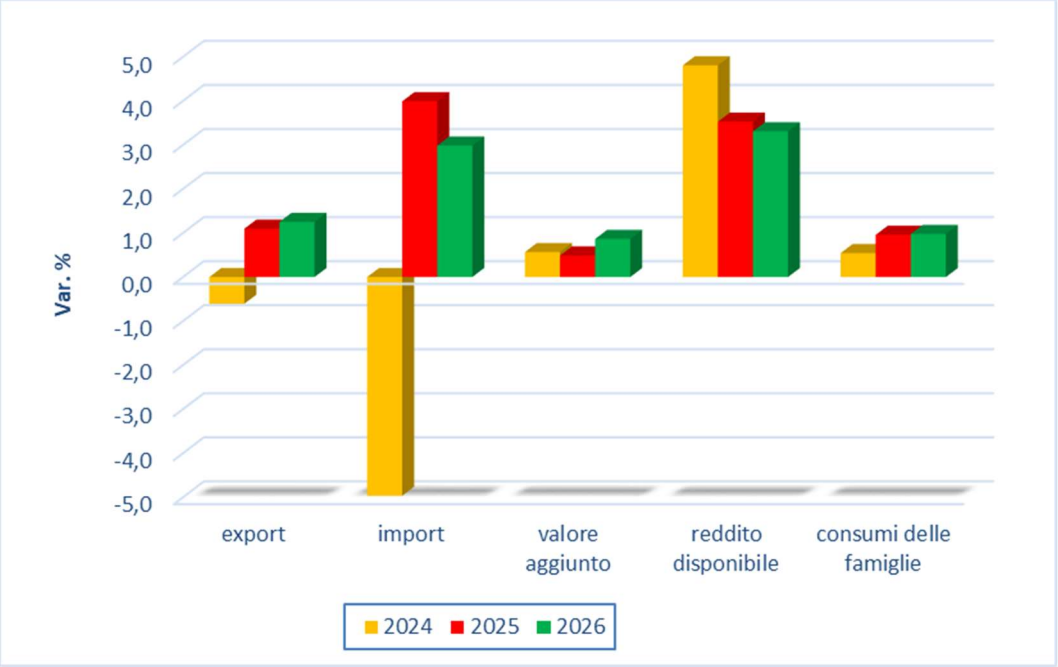
Anche il reddito disponibile delle famiglie risulta in crescita: si registra un incremento sostenuto nel 2024 (+4,8%), che poi si attenua nei due anni successivi, assumendo un valore del 3,5% nel 2025 e del 3,3% nel 2026. Ancora positivi, anche se meno performanti, i consumi delle famiglie, che sono cresciuti dello 0,5% nel 2024 e saliranno dell'1,0% nei due anni successivi.

Variazione tendenziale del valore aggiunto in Italia, Emilia-Romagna e Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

Variazione tendenziale di esportazioni, importazioni, valore aggiunto, reddito disponibile e consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

Variazione tendenziale del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali, febbraio 2025

L'economia della provincia di Modena nel 2024

Struttura e movimentazione del sistema imprenditoriale

Risulta positivo il saldo tra imprese iscritte e cessate non d'ufficio nell'anno 2024, tuttavia, si registra ancora una perdita di imprese registrate a causa delle cancellazioni d'ufficio, in base ai dati Infocamere sulla demografia imprenditoriale.

Il saldo annuale è attivo di 347 posizioni, ed è originato da 4.317 imprese iscritte e 3.970 imprese cessate non d'ufficio; il tasso di sviluppo si attesta sul +0,49% ed è superiore a quello regionale (+0,17%), ma inferiore al dato italiano (+0,62%). Modena si colloca così al 34-esimo posto nella classifica di tutte le province italiane per crescita imprenditoriale. Un segnale favorevole emerge inoltre dalle imprese iscritte: nel 2024 risultano in aumento del 7,8%, mentre le cessate non d'ufficio crescono del 6,0%.

Nel 2024 rallenta la perdita di imprese registrate nella provincia, che tuttavia non si arresta: è proseguita infatti nel 2024 l'attività di cancellazione d'ufficio dal Registro delle Imprese finalizzata ad eliminare le aziende che risultano ancora iscritte, ma che non operano più da diverso tempo, arrivando a 796 cancellazioni nell'intero anno.

Di conseguenza il numero di imprese registrate della provincia di Modena appare in calo dello 0,6%, risultato comunque migliore sia del dato regionale (-0,9%), sia di quello Italiano (-1,3%).

Rimangono, invece, pressoché costanti le imprese attive: la flessione dell'anno è solo del -0,1%, pari a 72 imprese in meno.

Tra le forme giuridiche, la perdita si concentra soprattutto nelle "altre forme" (tipologia che racchiude cooperative, consorzi, società consortili) che registrano un calo del -16,0%, mentre si rileva una diminuzione inferiore per le società di persone (-4,0%), e stabilità per le imprese individuali. Prosegue invece l'ascesa delle società di capitali che guadagnano 548 imprese, pari al +2,8%.

Tra i macrosettori, continuano le difficoltà dell'industria manifatturiera che perde 190 imprese attive (-2,3%), scende anche l'agricoltura (-1,5%), mentre rimangono pressoché stabili i servizi (-0,1%). Le costruzioni rimangono l'unico settore in crescita (+1,9%).

Nell'ambito dell'industria manifatturiera tutti i comparti registrano contrazioni del tessuto imprenditoriale tranne la "riparazione e manutenzione" (+2,3%). In particolare, mostrano le maggiori perdite la fabbricazione di mobili (-5,7%), la fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,1%), il tessile abbigliamento (-5,0%) e la ceramica (-4,1%). In flessione risultano anche l'alimentare (-1,7%) e il metalmeccanico (-1,5%).

I servizi mostrano un andamento migliore, solamente tre settori perdono imprese attive: il trasporto e magazzinaggio (-3,6%), il commercio (-1,9%) e l'alloggio e ristorazione

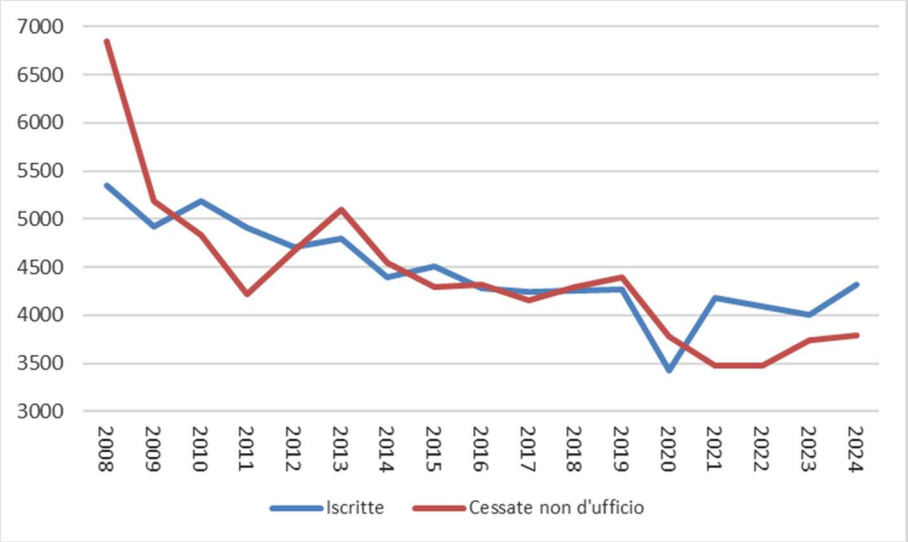
(-0,3%). Tutti gli altri comparti sono in crescita, con risultati particolarmente incoraggianti per le “attività professionali scientifiche e tecniche” (+4,2%), l’istruzione privata (+4,0%) e le “attività finanziarie e assicurative” (+3,4%).

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2024	anno 2023	var.%	anno 2024	anno 2023	var.%	anno 2024	anno 2023	var.%
Registrate	69.749	70.170	-0,6	434.415	438.197	-0,9	5.876.871	5.957.137	-1,3
Iscritte	4.317	4.004	7,8	24.583	24.342	1,0	322.835	312.050	3,5
Cessate non d'ufficio	3.970	3.745	6,0	23.832	22.859	4,3	285.979	270.011	5,9
Saldo	347	259		751	1.483		36.856	42.039	

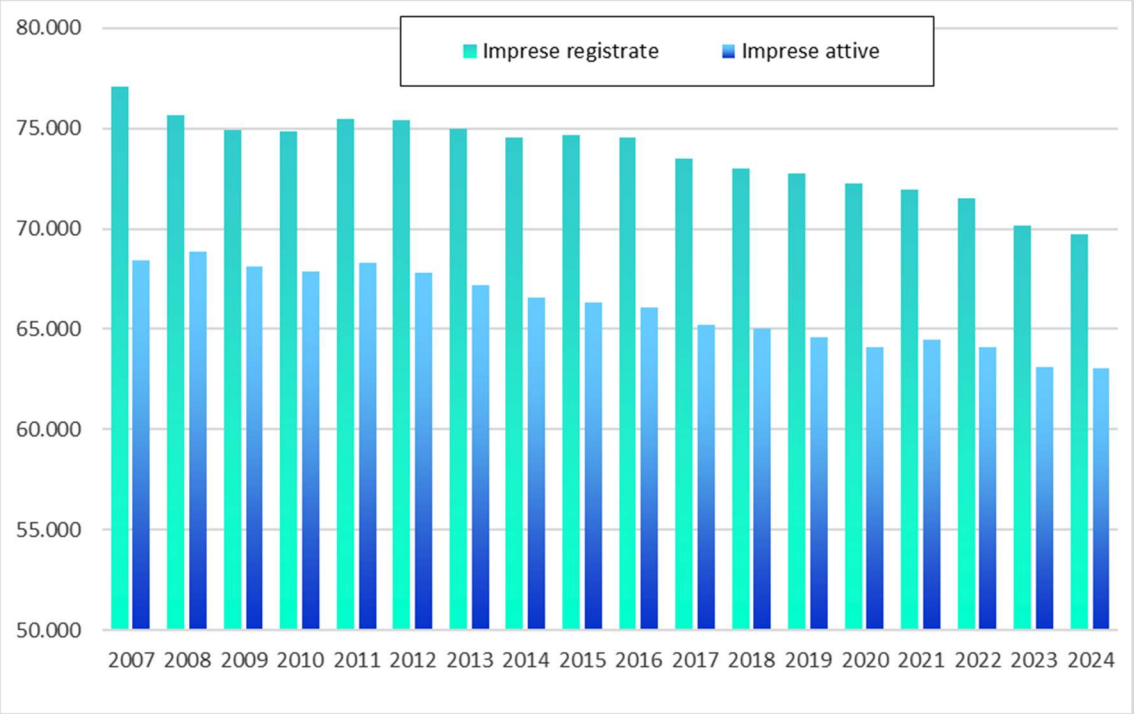
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese iscritte e cessate non d’ufficio in provincia di Modena dal 2008 al 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Andamento delle imprese registrate e attive in provincia di Modena dal 2007 al 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2024	Imprese attive al 31/12/2023	Saldo	Var. %
Società di capitale	20.139	19.591	548	2,8
Società di persone	9.859	10.269	-410	-4,0
Imprese individuali	32.017	32.028	-11	0,0
Altre forme giuridiche	1.041	1.240	-199	-16,0
Totale	**63.056**	**63.128**	**-72**	**-0,1**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2024	Totale imprese al 31/12/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.017	7.127	-110	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	25	25	0	0,0
Attività manifatturiere	8.117	8.307	-190	-2,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	109	107	2	1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie	85	88	-3	-3,4
Costruzioni	10.806	10.605	201	1,9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	12.906	13.154	-248	-1,9
Trasporto e magazzinaggio	1.979	2.053	-74	-3,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.888	3.899	-11	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	1.503	1.502	1	0,1
Attività finanziarie e assicurative	1.759	1.701	58	3,4
Attività immobiliari	5.131	5.076	55	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.399	3.263	136	4,2
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	2.026	1.984	42	2,1
Istruzione	310	298	12	4,0
Sanità e assistenza sociale	340	338	2	0,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	742	718	24	3,3
Altre attività di servizi	2.904	2.865	39	1,4
Imprese non classificate	10	18	-8	-44,4
Totale	**63.056**	**63.128**	**-72**	**-0,1**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2024	Totale imprese al 31/12/2023	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	825	839	-14	-1,7
Tessile abbigliamento	1.614	1.699	-85	-5,0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	275	285	-10	-3,5
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	72	73	-1	-1,4
Stampa e riproduzione di supporti registrati	203	206	-3	-1,5
Industria chimica e farmaceutica	105	106	-1	-0,9
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	190	197	-7	-3,6
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	330	344	-14	-4,1
Metalmeccanico	2.996	3.042	-46	-1,5
Fabbricazione mezzi di trasporto	148	156	-8	-5,1
Fabbricazione di mobili	149	158	-9	-5,7
Altre industrie manifatturiere	380	391	-11	-2,8
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	830	811	19	2,3
Totale manifatturiero	**8.117**	**8.307**	**-190**	**-2,3**

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le unità locali per ubicazione della sede d'impresa

Nella provincia di Modena al 31 dicembre 2024 sono presenti 17.133 unità locali registrate (filiali di sedi d'impresa), in aumento del +0,9% rispetto alla stessa data del 2023; di queste, il 66,1% (11.332) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 13,1% (2.248) a imprese con se-de nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16,8% (2.881) fa capo a sedi in altre regioni ita-liane, mentre sono 96 le unità locali con sede all'estero. Il 66,2% del totale unità locali è controlla-to da società di capitali, il 12,7% da società di persone.

Il numero totale delle localizzazioni registrate in provincia (risultante dalla somma delle 17.133 unità locali più le 69.749 sedi di impresa registrate) è di 86.882 con un calo del -0,30% rispetto al 31 dicembre 2023.

Il tasso di sopravvivenza delle imprese

In base ai dati Infocamere delle imprese attive, in provincia di Modena nel 2024 la probabilità di sopravvivenza di un'impresa registrata ad un anno dalla nascita è pari all'82,9%, in lieve peggiora-mento rispetto allo stesso dato del 2023: 84,1%.

Dopo due anni di vita la probabilità di sopravvivenza scende al 76,5%, mentre nel 2023 lo stesso va-lore risultava più elevato (77,1%). Dopo tre anni, solamente il 71,0% di imprese rimane ancora in vita (nel 2023 era il 72,7%).

In altre parole, a tre anni dalla nascita circa 7 imprese su 10 risultano ancora operative.

Esaminando le diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (81,5%) e per quelle di capitali (78,6%).

La forma giuridica che presenta la maggiore probabilità di estinzione è l'impresa individuale, che nel 2024 presenta un tasso di sopravvivenza a tre anni del 65,4%, in calo di oltre tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Anche le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) mostrano un tasso analogo (66,0%).

La sopravvivenza delle imprese classificate per settori economici vede l'agricoltura con la percentuale maggiore (90,4%), seguita dai trasporti e spedizioni (77,8%) e dalle costruzioni (75,9%). Risultano invece sotto la media la manifattura e il commercio (entrambi con un tasso di sopravvivenza del 70,1%) e il settore assicurazioni e credito (71,2%). Prossima alla media risulta invece la sopravvivenza delle imprese dei settori turismo (73,8%) e servizi alle imprese (74%).

Le imprese gestite da stranieri

Il bilancio complessivo dell'anno 2024 è in positivo per le imprese gestite in maggioranza da stranieri: al 31 dicembre la loro consistenza è di 9.239 unità, ovvero 417 in più rispetto alla stessa data del 2023, per una variazione percentuale del +4,7%, mentre il totale delle imprese attive della provincia registra una flessione del -0,1%, che diventa -0,9% se si considera solo il sottoinsieme delle imprese gestite in maggioranza da italiani.

I dati di Infocamere evidenziano nel 2024 un saldo positivo di 626 posizioni derivante da 1.349 iscrizioni di nuove imprese e 723 cessazioni non d'ufficio. Le iscrizioni sono aumentate del +10,8% rispetto allo scorso anno, ma anche le cessazioni sono cresciute del +12,6%.

Modena presenta una concentrazione di imprese di stranieri pari al 14,7% sul totale imprese, ovvero una ogni 6,8. Tale quota è in linea con la media regionale (14,3%) ed è inferiore solo alle quote di Reggio Emilia (17,3%) e Piacenza (15,6%).

Sul territorio modenese le aziende guidate da stranieri risultano particolarmente concentrate in due settori: costruzioni (3.159 unità con una quota del 34,2%) e commercio (1.857 ovvero il 20,1% del totale). Rilevanti anche le quote della manifattura (1.366 imprese, 14,8%), dei servizi alle imprese (1.299 unità, 14,1%) e della ristorazione (854 imprese, 9,2%). Nell'ambito dell'industria manifatturiera, è prevalente il settore tessile-abbigliamento con 618 imprese e una quota sul totale del 6,7%.

Ma la composizione dei settori sta cambiando in linea con i trend economici che hanno caratterizzato il 2024: si allarga il tessuto imprenditoriale nelle costruzioni (+9,7% dal 31 dicembre 2023 alla stessa data del 2024), il settore manifatturiero resta pressoché stabile (-0,5%), i servizi alle imprese crescono del +2,6%; le imprese che offrono servizi alle persone sono il 6% del totale e aumentano del +7,6%. Altri settori dinamici sono il commercio (+2,4) e la ristorazione (+2,8%). Unico settore in calo è quello dei trasporti e magazzinaggio (-6,6%).

La composizione per forma giuridica evidenzia la netta prevalenza di imprese individuali (71,9%) in aumento del +5,2%; seguono le società di capitali (22,3%) che continuano a registrare un trend in forte crescita (+10,7%), segnale che il tessuto delle imprese di stranieri si sta strutturando. Le società di persone sono minoritarie (5,0%), ma crescono del +0,9%, mentre le "altre forme" vedono ulteriormente erodere la loro quota (0,8%).

I dati sulle persone con cariche presenti nel Registro Imprese (associando ad ogni persona la prima carica ricoperta in ciascuna impresa) evidenziano che i paesi di nascita degli imprenditori stranieri operanti in provincia di Modena sono in prevalenza Cina (1.670 posizioni) e Marocco (1.521) pur presentando nel corso dell'anno 2024 un leggero calo, rispettivamente -0,4% e -0,3%.

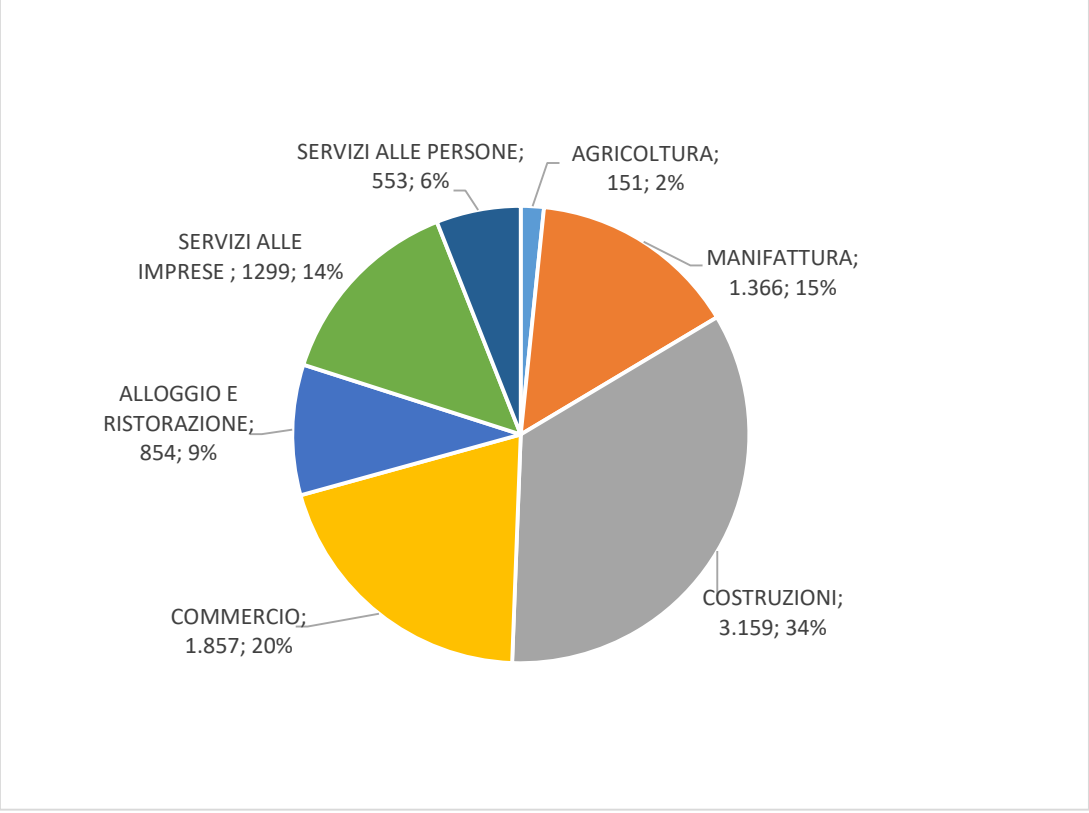
In crescita (+6,0%) risultano invece le posizioni degli imprenditori albanesi (1.143). Al quarto posto nella graduatoria delle nazionalità si trovano i romeni con 970 posizioni e

un incremento del +1,7%. Seguono i tunisini (795 posizioni, +5,6%). In forte ascesa i pakistani (645 posizioni, +14,0%).

La concentrazione è elevata, dato che le prime 5 nazionalità rappresentano la metà del totale stranieri.

L'imprenditoria modenese è sempre più multietnica: lo testimonia il progressivo calo degli italiani, che al 31 dicembre 2024 ricoprono 88.916 posizioni (-1,1% nell'anno) e il contestuale e costante aumento degli stranieri (12.381 con un incremento del +3,4%). Una tendenza che nel 2024 ha subito una ulteriore accelerazione portando la quota degli stranieri con cariche al 12,2% del totale. Si stima che oggi a Modena un imprenditore ogni otto sia straniero di nascita.

Quota % di imprese a conduzione straniera per settori di attività in provincia di Modena al 31 dicembre 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview – Infocamere

Le imprese giovanili

Il 2024 ha rappresentato il quarto anno consecutivo di crescita per le imprese giovanili della provincia di Modena, dopo la flessione registrata nell'anno 2020. I dati Infocamere evidenziano una consistenza di 5.120 imprese attive capitanate da under 35 al 31 dicembre 2024, 165 in più rispetto alla stessa data del 2023, con una variazione del +3,3%, mentre il totale delle imprese modenesi flette del -0,1%.

Nel corso del 2024 si sono registrate 1.310 iscrizioni di nuove imprese e 513 cancellazioni non d'ufficio, che hanno determinato un saldo positivo di 797 posizioni. Le iscrizioni sono aumentate del +7,7% rispetto all'anno precedente ma ancor di più sono salite le cessazioni: +12,3%.

Le nuove imprese giovanili rappresentano circa un terzo (30,3%) del totale nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2024, mentre le cessazioni di imprese giovanili sono soltanto il 12,9% del totale cessate non d'ufficio.

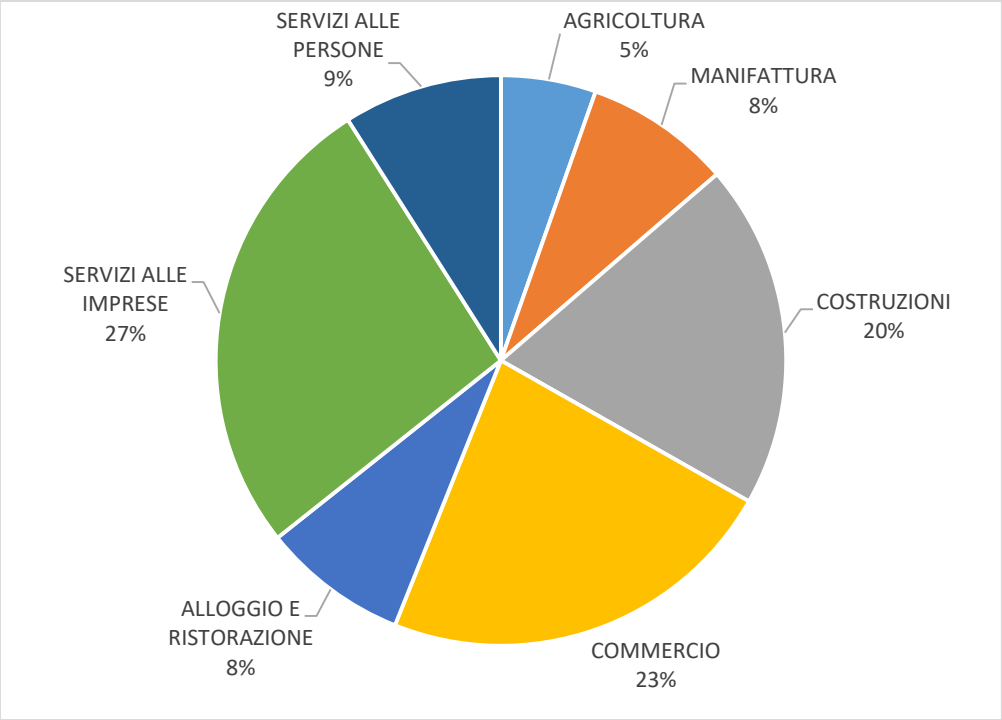
Riguardo alla densità delle imprese giovanili rispetto alle imprese totali, la provincia di Modena è al secondo posto in Emilia-Romagna, con una quota pari all'8,1% contro una media regionale del 7,6%.

Le imprese giovanili della provincia di Modena si concentrano nei settori economici in modo diverso rispetto al totale delle imprese modenesi. Il settore più rappresentato risulta quello dei servizi alle imprese (26,7%), seguito dal commercio (22,8%) e dalle costruzioni (19,5%). I giovani imprenditori sono invece meno presenti nelle imprese appartenenti al settore dei servizi alla persona (9,0%), nell'"alloggio e ristorazione" (8,3%) e nelle industrie manifatturiere (8,3%); scarsa è la presenza in agricoltura dove troviamo solamente una quota del 5,4% di imprese giovanili.

Tra i settori principali, nel 2024 i servizi alle imprese hanno trainato la crescita delle imprese giovanili con un aumento annuo pari al +6,4%; tra questi, risultano in forte aumento le attività professionali, scientifiche e tecniche (+13,2%). Anche l'edilizia ha mostrato una dinamica sostenuta (+5,9%), mentre i servizi alle persone hanno aumentato la consistenza del +3,6%. Pressoché stazio-nari, invece, sono rimasti il commercio (-0,1%) e la manifattura (+0,2%).

Circa le forme giuridiche, si nota una netta prevalenza dell'impresa individuale che rappresenta il 73,8% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale Modena le ditte individuali superano di poco la metà (50,8%). La quota delle società di capitali giovanili si attesta al 21,3% del totale, quella delle società di persone al 4,2%, mentre cooperative e consorzi sono residuali (0,7%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

Le imprese a conduzione femminile

Il 2024 ha visto una contrazione della consistenza di imprese femminili pari al -0,8%, leggermente più pesante rispetto alla flessione del -0,1% del totale imprese. Al 31 dicembre, in base ai dati Infocamere, le attività guidate in maggioranza da donne imprenditrici in provincia sono 13.640 ovvero 108 in meno rispetto alla stessa data del 2023.

La densità delle imprese femminili rispetto alle imprese totali è del 21,6%, in linea con la media regionale (21,4%) e leggermente al di sotto della media nazionale (22,7%). Modena si colloca al 79° posto tra le province italiane per concentrazione di imprese femminili, in una graduatoria che vede in coda quasi tutte le province del nord Italia.

Nel corso del 2024 in provincia di Modena si sono registrate 1.024 iscrizioni di nuove imprese femminili e 1.052 cancellazioni non d'ufficio, che hanno determinato un saldo negativo di 28 posi-zioni. Le iscrizioni sono aumentate del +8,0% rispetto all'anno precedente e così anche le cessazioni (+8,8%).

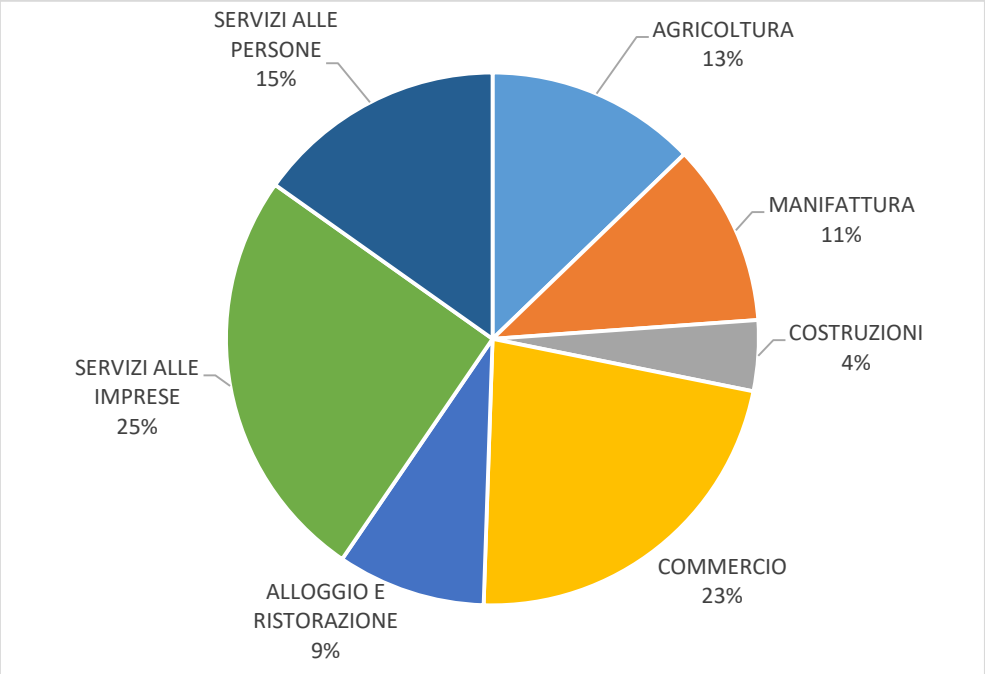
Le nuove imprese femminili rappresentano meno di un quarto (23,7%) del totale nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio nel 2024 e le cessazioni sono il 26,5% del totale cessate non d'ufficio.

Riguardo ai diversi settori economici, si nota come le donne imprenditrici modenesi siano particolarmente concentrate nei servizi alle imprese dove si trova un quarto della consistenza totale delle imprese femminili, settore che risulta anche in espansione del +2,5%. L'altro macrosettore in crescita è quello dei servizi alle persone dove la consistenza, pari al 15,2% del totale, risulta in aumento del +1,3%.

Risultano, invece, in contrazione i seguenti settori: il commercio (-2,9%) che rappresenta una quota del 22,4% del totale, l'agricoltura (-2,7%) che scende al 12,8% del totale e manifattura (-3,7%) con una quota dell'11,1%.

Circa le forme giuridiche, si nota una netta prevalenza dell'impresa individuale che rappresenta il 62,4% del totale nelle imprese femminili, mentre nella media provinciale tale forma supera di po-co la metà (50,8%). Le società di capitali femminili si attestano al 24,5% mentre quelle di persone rappresentano l'11,7%. Residuali le altre forme, tra cui le cooperative e i consorzi (1,4%). L'unica forma giuridica in crescita nel 2024 è la società di capitali (+1,1%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview - Infocamere

La congiuntura economica

I dati congiunturali del 2024 confermano la dinamica negativa emersa già l'anno precedente: la provincia di Modena ha visto una contrazione di produzione e fatturato nell'industria manifatturiera e nell'edilizia. Il terziario, invece, è in controtendenza confermando un trend in crescita.

Nel complesso l'economia dei settori secondario e terziario segna un arretramento di vendite del -5,9% nella media dell'anno 2024.

I dati provengono dall'indagine congiunturale sull'andamento economico realizzata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio su un campione di imprese modenesi, in collaborazione con le associazioni imprenditoriali Confindustria Emilia, CNA Modena, Legacoop Estense, Ascom Confcommercio e FAM Modena.

Nel 2024 la produzione in quantità dell'industria manifatturiera modenese ha visto un decremento del -7,9% mentre il fatturato ha mostrato un calo del -7,7%, concentrato principalmente nel merca-to italiano, mentre le vendite nei mercati internazionali restano in aumento (+1,7%).

La quota percentuale di fatturato realizzata all'estero, stimata sul 40,1%, resta consistente seppur in calo rispetto all'anno precedente.

La prosecuzione di questa dinamica negativa della produzione inizia a pesare sui livelli occupazionali, che presentano nell'anno 2024 un lieve decremento: -1,2%.

L'andamento degli ordini conferma il trend negativo: questo indicatore con valenza previsionale presenta, infatti, una diminuzione del -7,1%; in questo caso il calo si concentra maggiormente sui mercati esteri piuttosto che su quello nazionale.

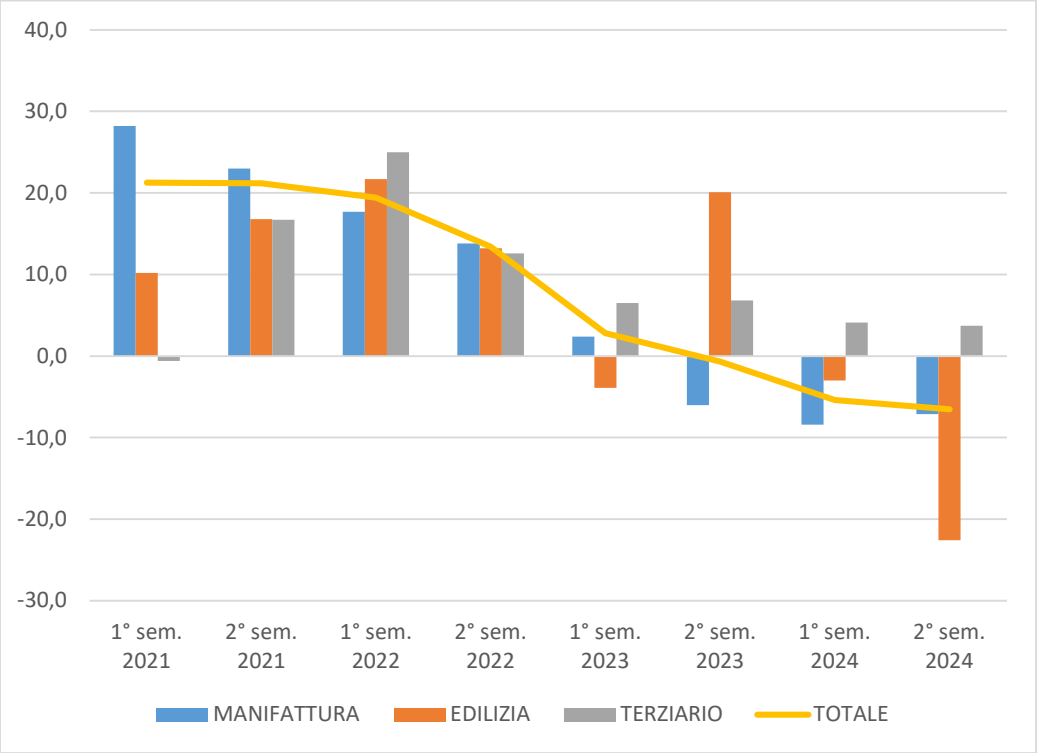
Uno sguardo ai comparti di attività del manifatturiero evidenzia nel 2024 diminuzioni tendenziali di produzione per l'abbigliamento (-4,5%), il ceramico (-7%) e il metalmeccanico (-5,8% la produzione di metalli, -10,7% quella di macchine e apparecchiature). Il settore più colpito dalla crisi produttiva è la produzione di mezzi di trasporto (-30,6%). Due comparti presentano, invece, un lieve incremento: la maglieria (+0,7%) e l'industria alimentare (+1,3%). L'unico settore in decisa crescita resta il biomedicale (+10,7).

L'edilizia mostra nel 2024 una inversione della favorevole tendenza vista in particolare negli ultimi anni: la produzione diminuisce del -1,4% mentre il fatturato presenta un calo più evidente (-12,8%); la raccolta ordini si contrae del -5,3%.

Il terziario risulta in positiva controtendenza, mostrando una prosecuzione del trend favorevole, seppur attenuato. Il fatturato complessivo del settore ha segnato un incremento del +3,9% nel 2024. Tutti i comparti presentano aumenti di fatturato ad eccezione del commercio all'ingrosso, in calo del -2,1%. L'alloggio e ristorazione mostra una espansione delle vendite del +5,5%, i servizi alle persone del +5,4%, il commercio

al dettaglio evidenzia un incremento di fatturato del +3,7%, ed infine i sevizi alle imprese crescono del +1,6%.

Fatturato: variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: indagine congiunturale Camera di Commercio di Modena

Le esportazioni

In base ai dati Istat nel 2024 l'export della provincia di Modena risulta in calo, dopo tre anni di crescita.

Nonostante la ripresa di fine anno, le esportazioni totali del 2024 sono pari a 18.231 milioni, inferiori di 343 milioni rispetto al 2023, con una diminuzione dell'1,8%; questo risulta il primo dato negativo dopo la crisi del 2020. L'andamento dell'Emilia-Romagna è peggiore (-2,0%), ma il totale Italia rimane più stabile (-0,4%). La top-ten delle province italiane vede Modena confermata all'ottavo posto.

Vi sono settori con trend decisamente positivo come l'alimentare (+8,0%), il biomedicale (+4,9%) e i mezzi di trasporto (+2,2%); quest'ultimo è il primo settore in provincia per vendite all'estero e rappresenta ormai un terzo dell'export provinciale. Anche il biomedicale e l'alimentare vedono incrementare la propria quota.

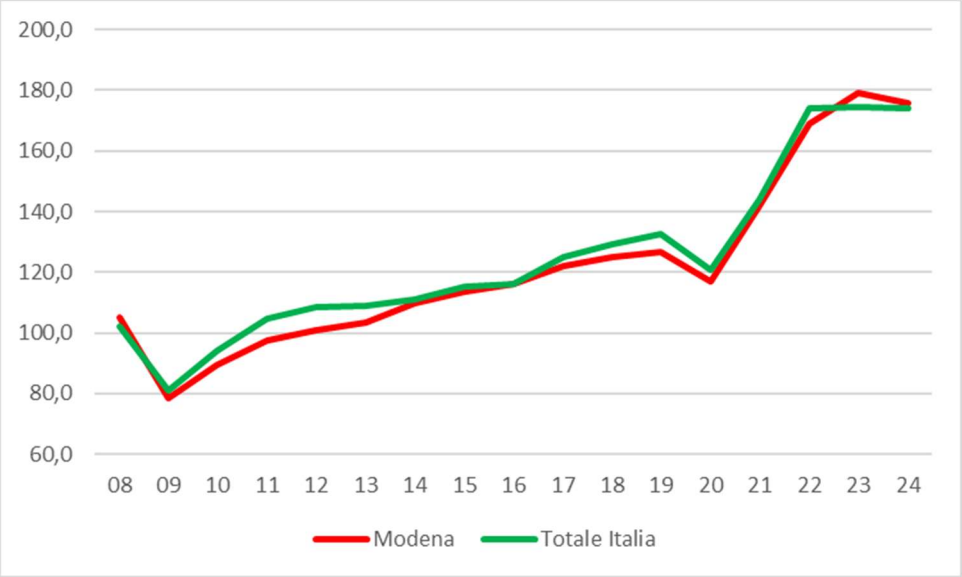
Risultano in difficoltà gli altri settori tipici di Modena come il tessile abbigliamento (-12,5%), che riduce ulteriormente la propria quota sul totale, e le macchine e apparecchi meccanici (-9,4%), mentre la ceramica rimane pressoché stabile (-0,5%).

La distribuzione per aree geografiche evidenzia la crisi del continente europeo, verso cui sono dirette più della metà delle esportazioni modenesi: il nucleo storico dell'Unione Europea a 14 paesi registra un calo del 5,3%, pari a 382 milioni di euro, diminuiscono lievemente anche gli altri paesi europei non appartenenti alla UE (-0,4%), mentre rimangono stabili i 13 paesi entrati per ultimi nella UE.

Altri mercati in sensibile perdita sono l'Africa Centro Sud (-16,6%), e l'America Centro Sud (-14,0%). Si registrano cali più contenuti per l'Oceania (-5,7%), l'Asia (-3,0%) e il Canada (-2,6%). Rimane molto positivo il Medio Oriente (+12,0%) e tiene bene l'Africa del Nord (+3,9%), anche se la sua quota di export è una delle minori della provincia.

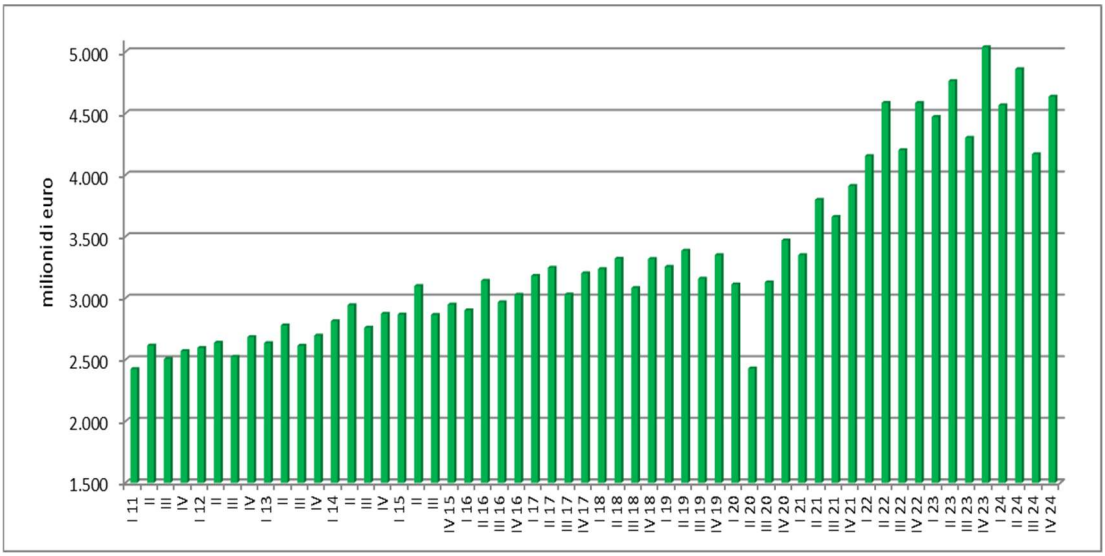
La classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese è piuttosto stabile: il primo posto è saldamente occupato dagli Stati Uniti, che mostrano una crescita del 5,4%. Risultano in difficoltà, invece, la Germania e la Francia che perdono rispettivamente il 5,6% e il 3,8%; scende anche l'export verso il Belgio (-3,5%), il Giappone (-6,4%) e appare sensibile la crisi cinese (-16,4%), che porta il paese in decima posizione. Rimane positivo l'andamento della Polonia (+7,0%) che rientra nella top ten al posto dell'Austria che, a causa di un calo del 19,5%, esce dalle prime dieci nazioni di sbocco. Rimane buono il trend del Regno Unito (+4,7%).

Indice delle esportazioni modenesi e italiane dal 2008 al 2024 – base anno 2007=100



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Andamento trimestrale delle esportazioni modenesi – milioni di euro



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	milioni di euro		
	2023	2024	var.%
Modena	18.574	18.231	-1,8
Emilia-Romagna	85.300	83.632	-2,0
Italia	625.950	623.509	-0,4

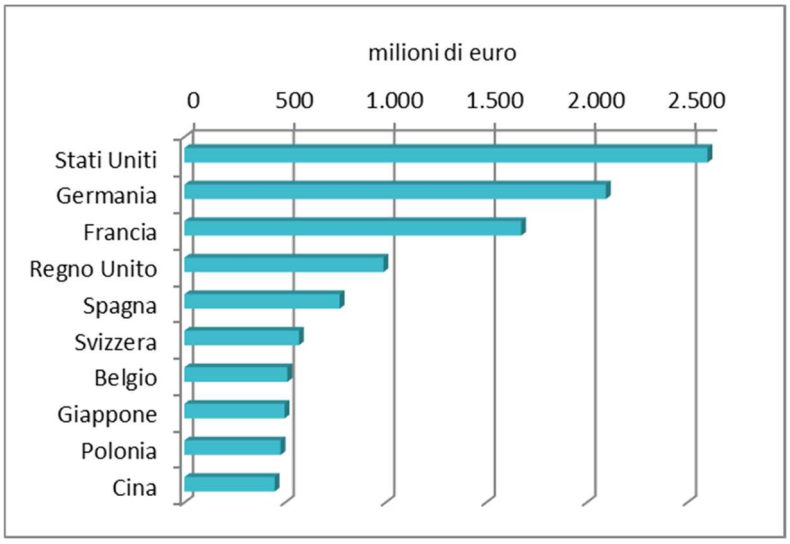
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

2024			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % 23/24
macchine e apparecchi meccanici	4.838	26,5	-9,4
mezzi di trasporto	6.174	33,9	2,2
agroalimentare	2.026	11,1	8,0
tessile abbigliamento	450	2,5	-12,5
biomedicale	620	3,4	4,9
ceramico	2.538	13,9	-0,5
altri settori	1.586	8,7	-4,5
totale Modena	**18.231**	**100,0**	**-1,8**

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Primi dieci paesi per valore delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

	2024		
	Milioni di euro	composizione %	Var. % 23/24
Africa Centro Sud	133	0,7	-16,6
Africa Nord	375	2,1	3,9
Paesi Europei non UE	2.269	12,4	-0,4
America Centro Sud	561	3,1	-14,0
Asia	2.183	12,0	-3,0
Canada e Groenlandia	208	1,1	-2,6
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	1.543	8,5	0,0
Medio Oriente	793	4,3	12,0
Oceania	282	1,5	-5,7
Stati Uniti	3.110	17,1	5,3
Unione Europea a 14 paesi	6.776	37,2	-5,3
Totale	**18.231**	**100,0**	**-1,8**

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat – dati provvisori

L'occupazione

In base ai dati Istat dell'Indagine Forze di Lavoro gli occupati in provincia di Modena risultano in calo del -1,2% nel 2024, arrivando a una consistenza di 321 mila lavoratori (4.000 unità in meno rispetto al 2023). Il trend è peggiore sia del dato regionale (-0,5%) che della media italiana (+1,5%).

L'andamento cambia a seconda della posizione lavorativa: mentre aumentano i lavoratori dipendenti (+3,7%), sono in sensibile diminuzione i lavoratori autonomi (-17,4%), corrispondenti a 13.000 posti di lavoro in meno; questo calo porta la loro quota al 19,5%. Prosegue la diminuzione dell'occupazione femminile, che scende del 3,0%, mentre quella maschile rimane pressoché costante (+0,3%); nonostante questo andamento, la provincia presenta un tasso di occupazione femminile molto elevato (62,3%), leggermente inferiore a quello regionale (63,2%), ma molto distante dalla media italiana (53,3%).

L'agricoltura presenta una crescita sensibile degli occupati, seguita dal "commercio, alberghi e ristoranti" (+13,9%), mentre gli altri settori sono nettamente in calo, come le costruzioni che perdono il 19,1% di posti di lavoro, riducendo la propria quota al 4,3% del totale. Risultano in calo anche gli altri servizi (-7,6%), mentre per l'industria la diminuzione è più contenuta (-1,2%).

Con queste dinamiche cambiano leggermente le quote di occupati per settore: l'industria rappresenta il settore più corposo (37,8% del totale), seguita dagli "altri servizi" (36,0%). A distanza si trovano il "commercio, alberghi e ristoranti" (19,5%), seguito dalle costruzioni (4,3%) e dall'agricoltura (2,4%).

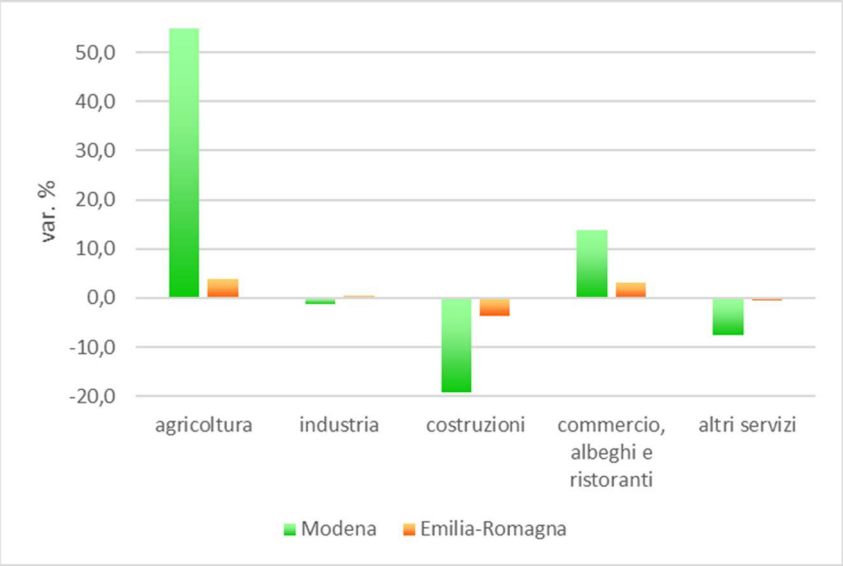
Modena si conferma pertanto un polo altamente industrializzato rispetto al resto d'Italia; ad esempio, nella regione Emilia-Romagna le quote di addetti impiegati nell'industria manifatturiera scendono al 27,1%, nel totale Italia al 20,2%, dove preponderante è la presenza degli "altri servizi".

Le forze di lavoro, cioè coloro che cercano di entrare nel mondo del lavoro ricercando attivamente un'occupazione, sono in calo di 8.000 persone nel 2024 (-2,3%), pertanto anche se il numero degli occupati è in diminuzione, scendono del 22,2% le persone in cerca di occupazione; in questo modo il tasso di disoccupazione diminuisce arrivando al 4,4%, come il dato regionale. A causa di questa sfiducia nella ricerca del lavoro, crescono del 4,2% le persone inattive, portando il tasso di inattività dal 25,5% al 27,6%.

Aumenta, infine, la disoccupazione giovanile per i ragazzi dai 15 ai 24 anni, che passa dal 14,2% al 15,7%, il dato peggiore della regione. Tale fenomeno è concentrato soprattutto fra le ragazze: tra di esse più di una su quattro risulta disoccupata, mentre per i coetanei maschi il tasso di disoccupazione rimane al 6,8%.

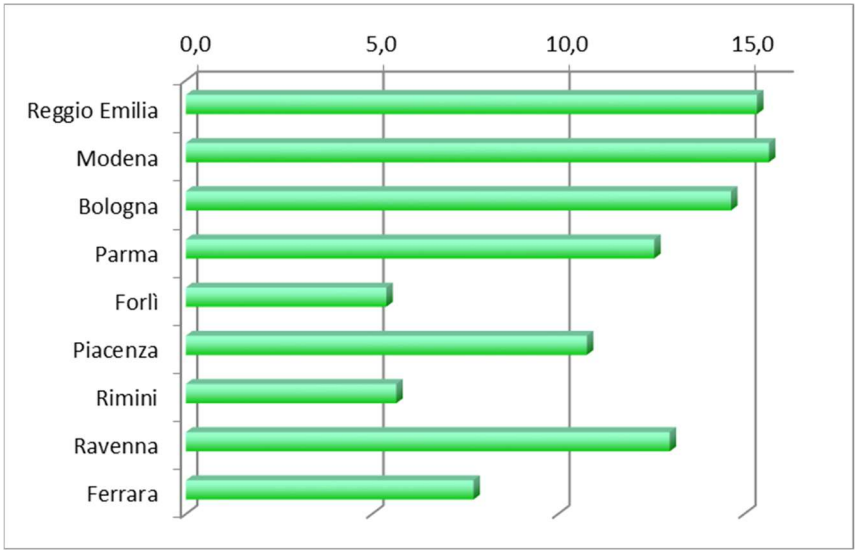
Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo “gennaio 2024/dicembre 2024” e quella del periodo “gennaio 2023/dicembre 2023”.

Variazioni percentuali degli occupati nei settori della provincia di Modena e dell’Emilia-Romagna per settore di attività – media 2024 su media 2023



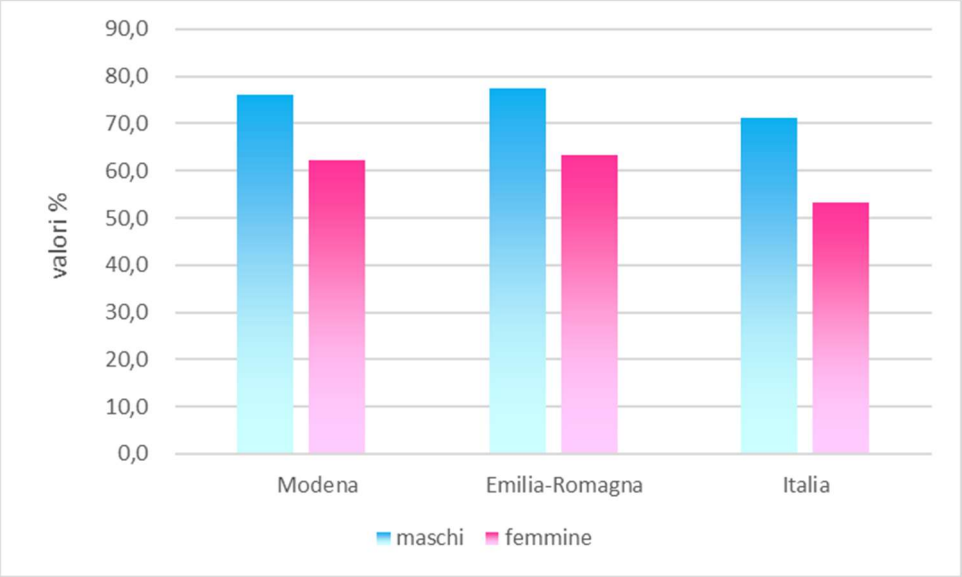
Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Tasso di disoccupazione giovanile nelle province dell’Emilia-Romagna – media anno 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Tasso di occupazione per genere a Modena, Emilia-Romagna e Italia – media anno 2024



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Le assunzioni nelle imprese

Risulta in calo il consuntivo delle assunzioni in provincia di Modena nell'anno 2024: si fermano infatti a 75.100 gli ingressi dichiarati dalle imprese, in diminuzione del -4,9% rispetto al 2023, ovvero 3.840 assunzioni in meno; il risultato rimane comunque molto al disopra del 2019 (+11,1%) anno precedente la pandemia. L'Emilia-Romagna presenta all'incirca lo stesso trend (-4,2%), mentre il dato italiano è pressoché stabile (+0,1%).

Questi i risultati annuali dell'indagine Excelsior - Sistema Informativo per l'Occupazione e la Formazione - riguardanti le intenzioni di assunzione delle imprese, coordinata da Unioncamere nazionale in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le Camere di Commercio.

Anche se il totale delle assunzioni è minore, aumenta la propensione delle imprese modenesi ad assumere: due imprese su tre dichiarano infatti l'ingresso di nuovi addetti nell'anno, ma rimangono sensibili le differenze a seconda della grandezza dell'impresa: quasi tutte le imprese con oltre 250 addetti affermano di assumere (99,9%), quota che scende al calare della dimensione di impresa fino ad arrivare al 56,6% per le imprese più piccole (1-9 addetti).

L'andamento degli ingressi per settori economici vede il sensibile calo dell'industria, che perde il 14,7% delle assunzioni, cioè 3.890 in meno, rimanendo comunque il settore più rappresentato in provincia con il 30,1% del totale dei nuovi addetti; al suo interno

risultano particolarmente negativi l'estrazione di minerali (-25,9%) e la metallurgia (-22,0), mentre cresce notevolmente l'industria alimentare (+18,3%). Anche i servizi alle imprese perdono terreno (-7,7%), ma restano in seconda posizione per numero di ingressi (17,7%); tra di essi in particolare i "trasporti e logistica" mostrano l'andamento peggiore (-19,0%). Le imprese del turismo evidenziano un calo inferiore (-3,3%), mentre appare molto positivo il commercio (+9,3%), seguito dai servizi alle persone (+3,9%) e dalle costruzioni (+1,8%). Tra i servizi alle persone è sorprendente il risultato dei "servizi culturali e altri" (+24,9%).

Le "professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" rappresentano il gruppo professionale maggiormente richiesto con 18.590 ingressi, pari ad un quarto del totale; al suo interno le figure più rappresentate sono gli addetti alle attività di ristorazione (8.170) e gli addetti alle vendite (6.380).

Data l'importanza dell'industria manifatturiera nell'economia modenese, sono molto richiesti anche gli operai specializzati (18,1%) con in testa i "meccanici, montatori e riparatori" (3.060), seguiti dai "conduttori di impianti e macchinari" (15,2%). Molto importanti risultano anche le professioni tecniche con 8.540 ingressi, che riguardano soprattutto i "tecnici dei mercati" e gli ingegneri, mentre c'è minor interesse per gli impiegati amministrativi, che ricoprono solamente l'8,2% del totale. Infine, la quota minore è rappresentata dalle "professioni intellettuali e scientifiche" (3.610 ingressi), con a capo gli ingegneri, e residuale è la richiesta di dirigenti (0,2% del totale). Le professioni non qualificate sono il 17,3% pari a 13.020 ingressi.

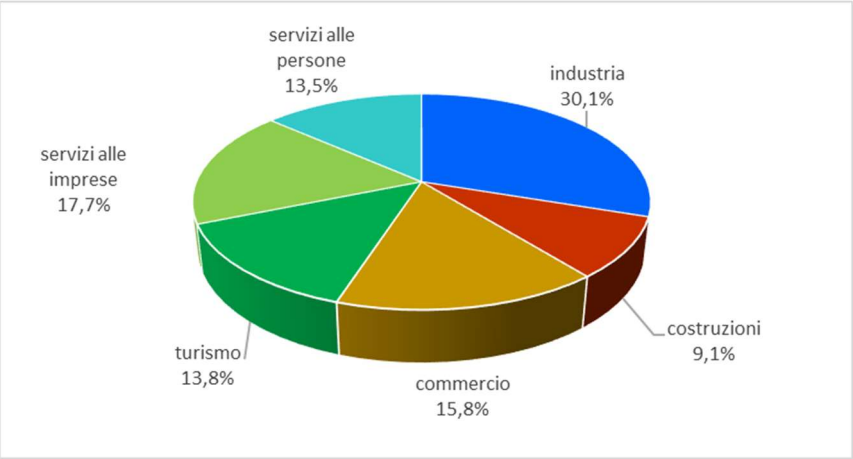
Nonostante la diminuzione degli ingressi, rimane alta in provincia la difficoltà di reperimento di personale, con una media pari al 52,7%. I gruppi professionali più difficili da reperire sono gli operai specializzati (70,9%) e le professioni tecniche (64,2%). Le figure professionali ad alta difficoltà di reperimento non sono necessariamente quelle più richieste, ad esempio è molto difficile reperire gli operai specializzati nelle attività poligrafiche (89,7%), ma le richieste sono solamente 230, seguono gli specialisti nelle scienze della vita (83,5% con 180 assunzioni), i medici assunti dalle strutture private (81,9%), gli operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (80,1%) e i tecnici informatici e telematici (78,1%).

Quasi la metà delle persone sono state assunte con un contratto a tempo determinato, a distanza seguono il contratto a tempo indeterminato (21,4%) e di somministrazione (18,5%). L'apprendistato rappresenta l'11,2% del totale, mentre residuali risultano i contratti di co.co.co. e altri contratti non dipendenti (5,2%). La maggioranza dei contratti dipendenti è attivata dalle piccole imprese da 1 a 9 dipendenti, che assumono anche la maggior parte dei co.co.co, mentre le imprese maggiori (>250 dipendenti) detengono la maggioranza dei contratti di somministrazione.

Il titolo di studio più ricercato dalle imprese risulta sempre la qualifica professionale (41,4%), in diminuzione del 5,2%, mentre più di un quarto delle richieste riguarda il diploma, che tuttavia è in calo del 7,4%; quasi un quinto delle assunzioni avviene senza che l’impresa richieda alcun titolo di studio. Nel 2024, inoltre, si è verificata una grossa

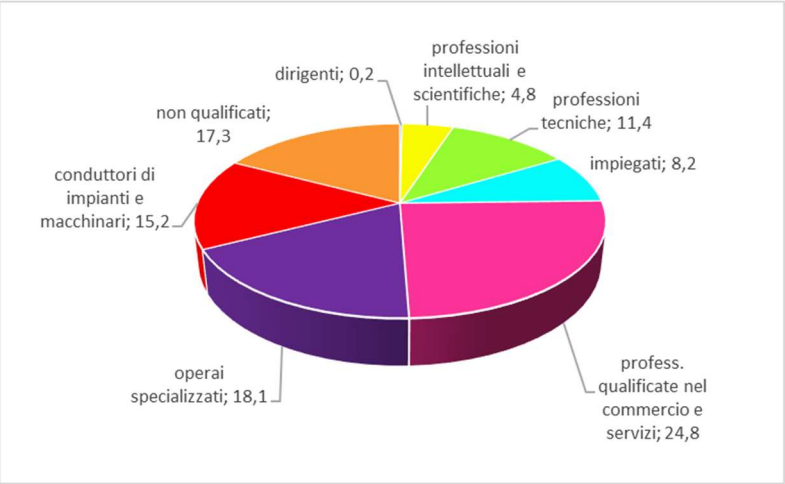
crescita per gli ITS (+31,3%), che raggiungono così il 2,0% del totale assunti, mentre diminuiscono del 13,9% i laureati, che si fermano ad una quota pari all'11,1% del totale.

Percentuale di assunzioni per settori economici in provincia di Modena – anno 2024



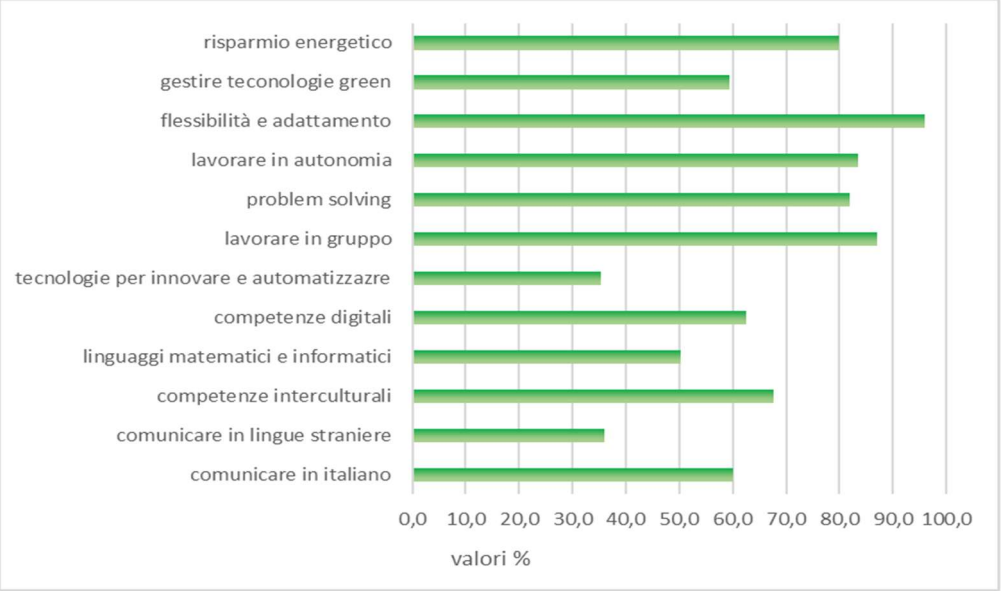
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2024

Percentuale di assunzioni per gruppi professionali in provincia di Modena – anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2024

Attitudini e capacità richieste ai nuovi assunti in provincia di Modena - anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2024

Il turismo

Nel 2024 aumentano gli arrivi di turisti nella provincia di Modena, raggiungendo quota 827.864 con una crescita del +3,9%, pari a più di 30.000 turisti in più, superando del 15% i valori che si registravano prima della pandemia. I dati sono forniti dalla Regione Emilia-Romagna.

La maggior parte dei visitatori si avvale di strutture alberghiere (80,8% del totale arrivi), tuttavia tale afflusso rimane pressoché costante rispetto al 2023 (+0,1%); gli esercizi extralberghieri (affittacamere, bed & breakfast e altri) sono utilizzati dal restante 19,2% di visitatori; tuttavia, il loro numero è in notevole crescita, registrando un incremento tendenziale del +23,1%.

I pernottamenti totali crescono in misura maggiore degli arrivi (+5,7%), arrivando quasi 1,9 milioni; in tal modo aumenta il numero medio di notti per soggiorno che raggiunge il valore di 2,3. Gli esercizi extralberghieri registrano i soggiorni più lunghi (3,0 notti), mentre negli alberghi si trascorrono 2,1 notti in media.

Gli arrivi sono concentrati maggiormente nei mesi compresi tra aprile ed ottobre, con i picchi massimi nei mesi di maggio (quasi 84.000 arrivi) e luglio (82.614 arrivi). In tale periodo, in aggiunta al clima più favorevole, si organizzano infatti la maggior parte delle iniziative culturali ed enogastronomiche. La stagione invernale, nonostante la buona presenza di neve in Appennino, registra invece un numero di visitatori sotto la media.

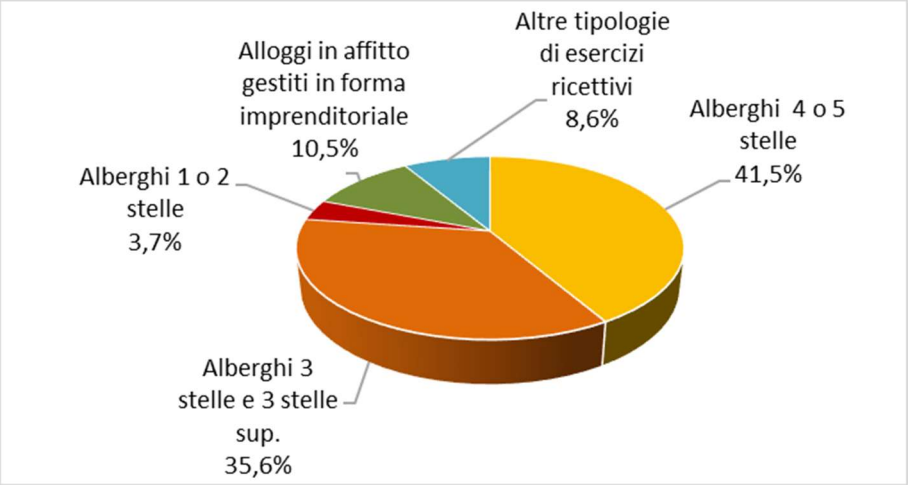
Il comune capoluogo rimane sempre la meta favorita dai turisti, con più di 346 mila arrivi, pari al 43,7% degli arrivi totali in provincia ed in crescita del 5,9%. A distanza seguono Maranello con il 10,3% del totale dei visitatori (+12,9%) e Formigine (7,4% del totale, in crescita dell'8,3%). L'incremento maggiore di turisti si è tuttavia verificato a Castelfranco Emilia (+31,8%), la diminuzione maggiore invece è per il comune di Pievepelago (-17,9%); anche gli altri comuni dell'Appennino registrano perdite di turisti, ma in misura molto minore (-3,7%): tra di essi il comune più visitato risulta Sestola, con quasi 25.000 arrivi. Nella zona collinare Castelvetro detiene la maggioranza degli arrivi e risulta in crescita (+1,7%). Gli altri comuni della provincia ospitano insieme il 14,3% di afflussi e rimangono pressoché stabili (-0,1%).

La maggior parte dei viaggiatori ospiti in provincia proviene dall'Italia (66,0%) con la Lombardia e l'Emilia-Romagna in testa, seguite a distanza dal Lazio. Un quinto dei turisti è originario dell'Unione Europea e risulta in sensibile aumento (+13,4%), tra di essi quasi un quarto proviene dalla Germania e il 17,0% dalla Francia. È molto inferiore la quota di presenze che arrivano dai paesi europei non appartenenti alla UE (3,9%), tuttavia gli arrivi mostrano una discreta crescita (+6,6%). Maggiore è la quota dei visitatori extraeuropei, che con un incremento del 10,8% raggiungono l'8,7% del totale e di questi quasi un terzo sono cittadini statunitensi.

Le diverse zone della provincia attirano un numero differente di stranieri. Ad esempio, grazie all'indotto della Ferrari, è massima l'affluenza di viaggiatori esteri nel comune di

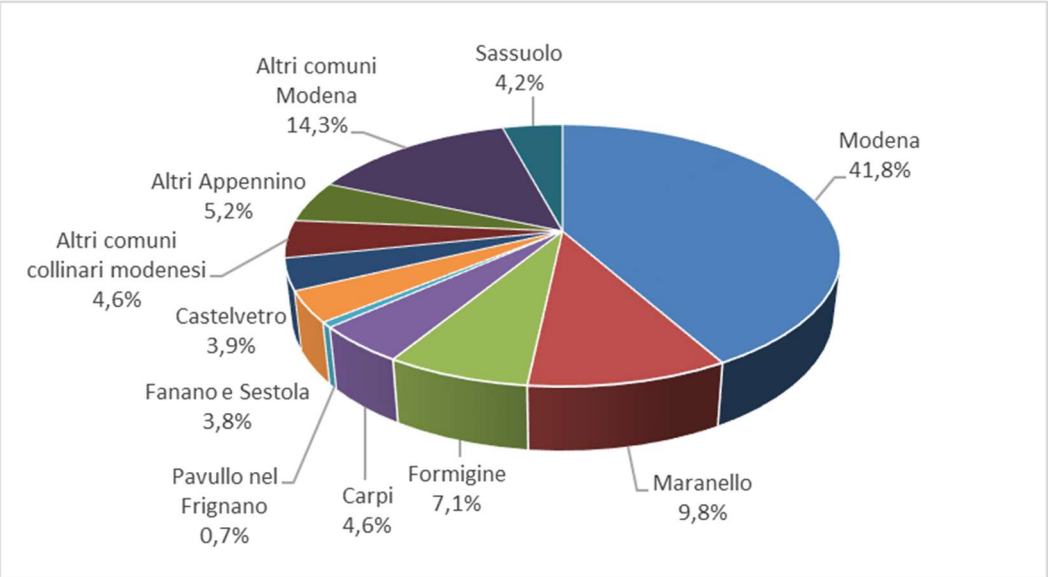
Maranello (57,0%), ma in generale tutta la fascia collinare registra una buona presenza di provenienze dall'estero; al contrario, nell'Appennino è prevalente la presenza degli italiani, che superano il 90,0% del totale. La quota di stranieri nel comune di Modena è pari al 38,9%, mentre nel resto della provincia la media è intorno al 30,0%.

Arrivi nelle strutture ricettive in provincia di Modena – anno 2024



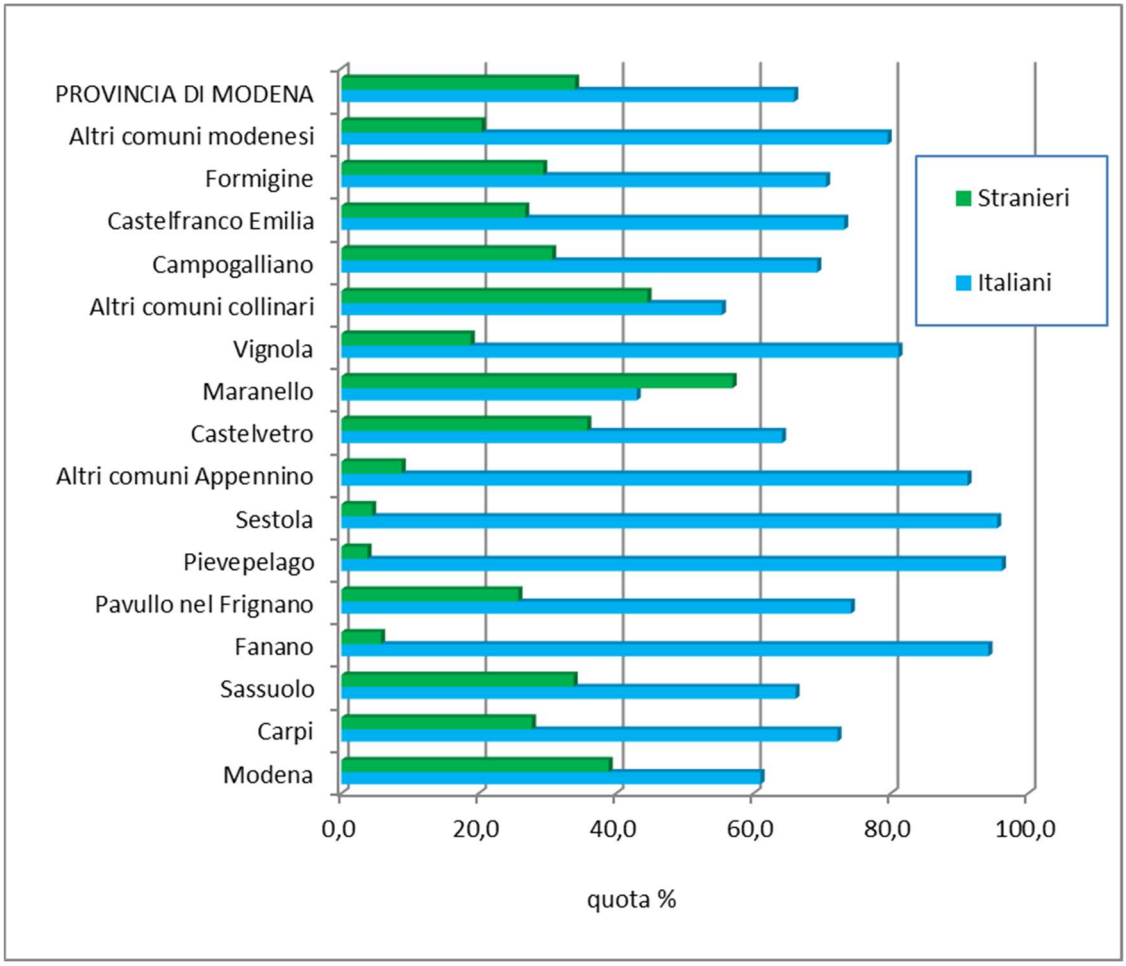
Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

Presenze turistiche per destinazione in provincia di Modena - anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

Quote di provenienza dei turisti per zone della provincia - anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Regione Emilia-Romagna

L'inflazione

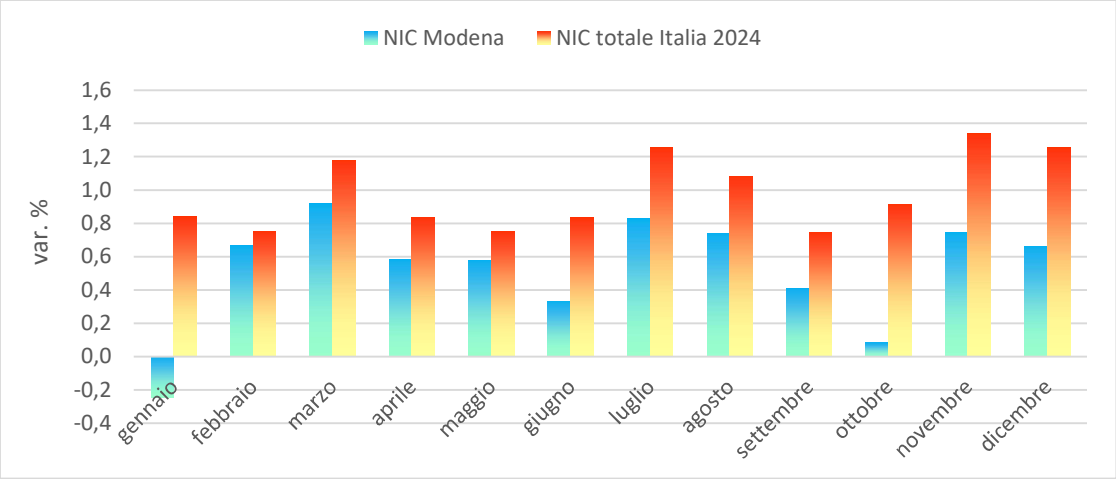
L'indice Istat dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) relativo al comune di Modena riporta nel 2024 una variazione media annuale pari al +0,5%, in netta diminuzione rispetto al 2023 (+5,7%). La dinamica registrata a Modena risulta inferiore sia alla media regionale sia a quella nazionale, entrambe attestate sull'1,0%.

L'andamento delle variazioni tendenziali dei singoli mesi è stato altalenante con un picco a marzo (+0,9%), mentre gennaio è il mese in cui si è registrata una deflazione (-0,2%).

Le divisioni di spesa mostrano andamenti molto differenti, con gli incrementi medi annuali più consistenti per "servizi ricettivi e di ristorazione" (+2,4%), "ricreazione, spettacoli e cultura" (+1,6%), "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+1,5%).

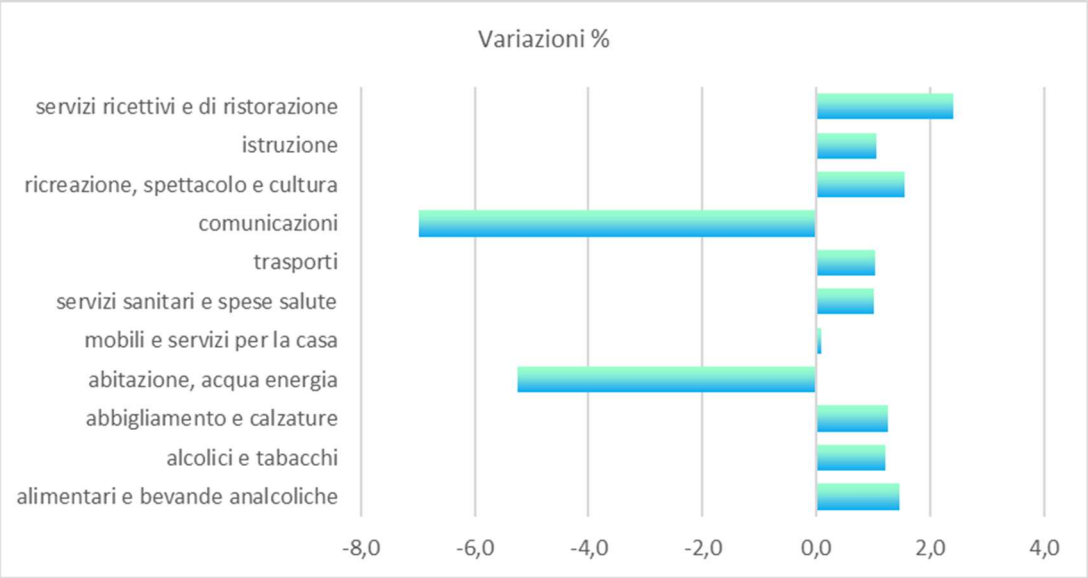
Da evidenziare che nel 2024 due capitoli di spesa hanno registrato una netta diminuzione dei prezzi: le "comunicazioni" (-7%) e l'"abitazione, acqua e energia" (-5,3%).

Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività – variazioni tendenziali



Fonte: Istat

Andamento dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività del comune di Modena per divisioni di spesa – variazioni medie anno 2024



Fonte: Istat

Gli investimenti delle imprese

L'indagine congiunturale di Unioncamere Emilia-Romagna presenta risultati positivi nelle intenzioni di investimento delle imprese della provincia di Modena stimate per l'anno 2024, inoltre, appare particolarmente dinamico il confronto con il 2019 (anno preso a riferimento in quanto precedente alla pandemia).

La quota di imprese che hanno dichiarato di avere effettuato investimenti nel 2024 in provincia di Modena è pari al 52% nell'industria e al 44% nel commercio al minuto mentre l'artigianato mostra la propensione minore (24%). Rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione nelle quote dell'industria e dell'artigianato mentre aumenta sensibilmente la quota del commercio. La media delle tre quote resta invariata sul 40% sia nel 2024 sia nel 2023, dato inferiore alla media registrata in Emilia-Romagna (49%).

In provincia di Modena l'andamento degli investimenti dell'anno 2024 è differenziato in base ai settori. Nell'industria, comprese le costruzioni, il 34% delle imprese ha incrementato gli investimenti rispetto all'anno precedente, il 39% li ha mantenuti invariati e il 27% li ha diminuiti. Appare invece più dinamico il confronto con il 2019, che riporta una quota più elevata di imprese che hanno incrementato gli investimenti (42%) mentre nel 41% dei casi sono rimasti stabili.

Il trend risulta analogo per il settore commercio al dettaglio dove il 44% delle imprese ha mantenuto stazionari gli investimenti e il 34% ha investito maggiormente rispetto al 2023. Rispetto al 2019, scende al 23% la quota di imprese commerciali che ha aumentato gli investimenti.

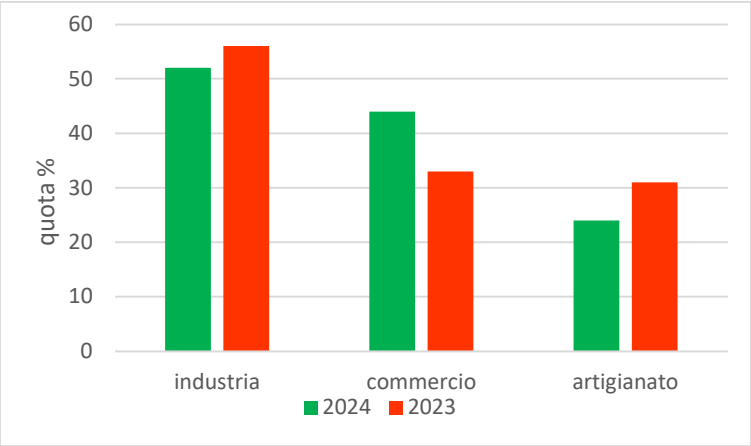
Anche nel 2024, come nell'anno precedente, l'artigianato è il comparto che presenta la maggiore quota di imprese che hanno aumentato gli investimenti (39%) mentre il 36% li ha mantenuti invariati e il 25% li ha dichiarati inferiori; anche in questo caso il risultato è migliore nel confronto con il 2019, dove la percentuale di imprese che ha aumentato gli investimenti è del 56%, quella di chi dichiara stazionarietà è del 17% e quella di coloro che indicano un decremento è del 27%.

I dati dell'indagine evidenziano che a seconda delle caratteristiche dei settori mutano le destinazioni degli investimenti: l'industria si concentra maggiormente sull'acquisto di impianti e/o macchinari innovativi (58%), sulla sostituzione di quelli esistenti e sull'acquisto di computer e software (entrambe al 45%).

Nel commercio le priorità sono rappresentate dalla sostituzione di impianti e/o macchinari esistenti (42%) e dall'acquisto di computer e software (41%).

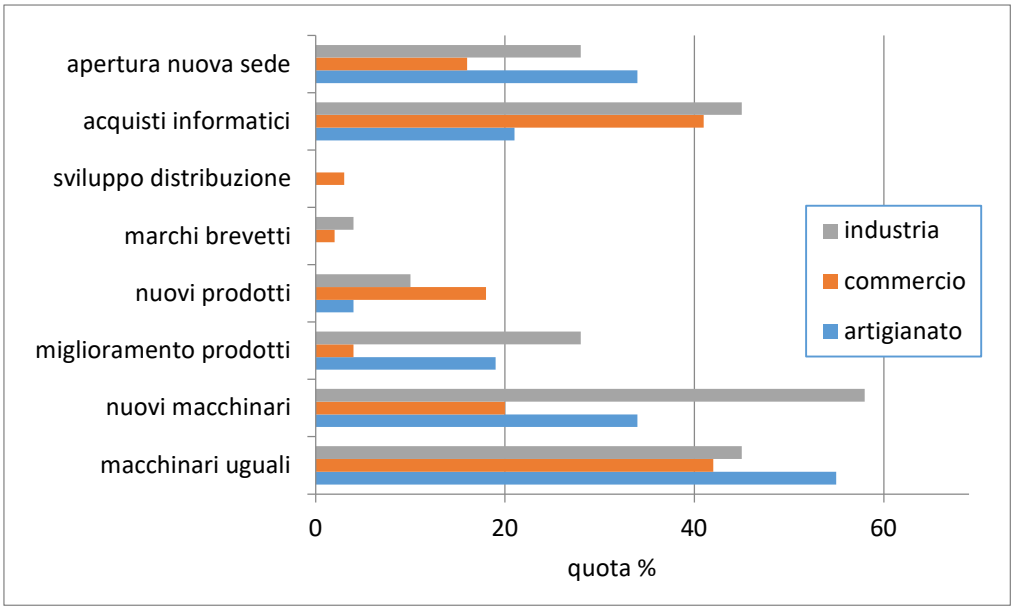
Gli investimenti degli artigiani risultano particolarmente concentrati nella sostituzione di impianti e/o macchinari esistenti (55%); tuttavia di rilievo sono anche le quote di coloro che hanno dichiarato l'apertura di una nuova sede o il rinnovo di quella esistente e l'introduzione di impianti e/o macchinari innovativi (entrambe al 34%).

Percentuale di imprese modenesi che hanno dichiarato di avere investito nel 2024 e nel 2023



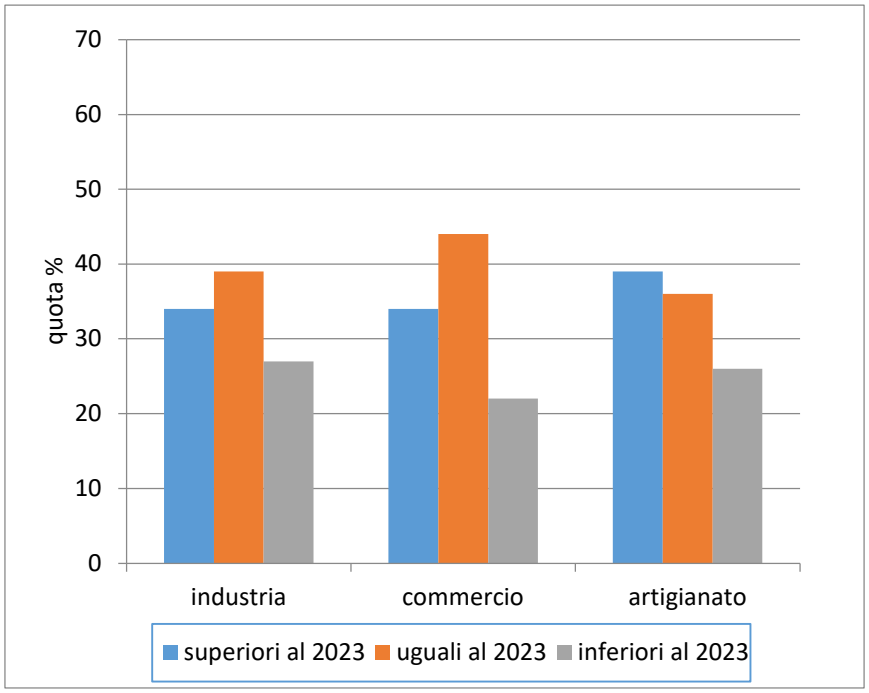
Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

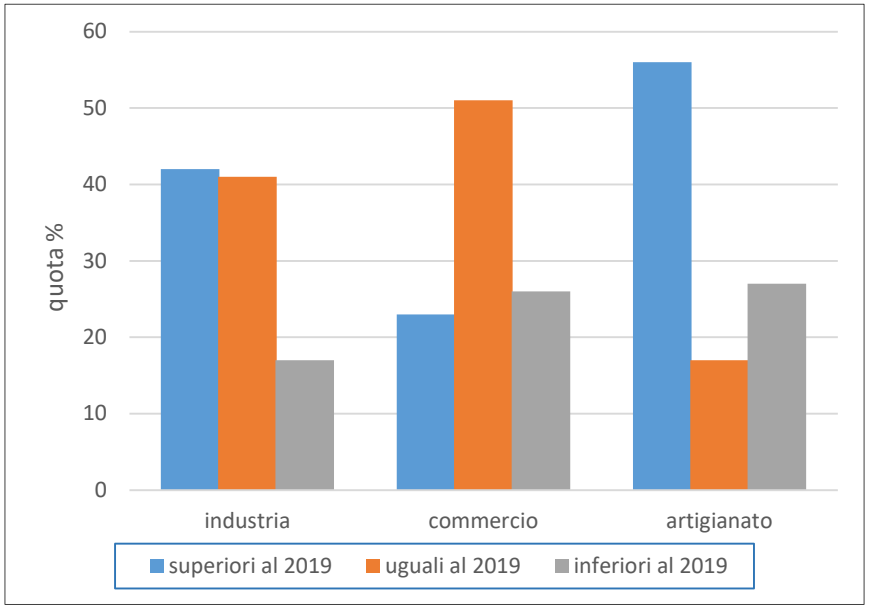
Percentuale di imprese della provincia di Modena che hanno effettuato investimenti nell'anno 2024 per settore e natura dell'investimento



Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Percentuale di imprese della provincia di Modena hanno dichiarato un aumento, una diminuzione o stabilità di investimenti nel 2024 – confronti con gli anni 2023 e 2019





Fonte: Centro Studi e Statistica, elaborazione dati Indagine Congiunturale Unioncamere Emilia-Romagna

Il credito

In base ai dati diffusi dalla Banca d'Italia, nel 2024 è proseguito l'aumento dei risparmi in provincia di Modena, soprattutto per le imprese che registrano un incremento del 10,6%; si evidenzia però una diminuzione dei prestiti richiesti (-1,4%), con un incremento apprezzabile del tasso di deterioramento dei crediti.

Per ciò che riguarda il sistema creditizio, rimangono 2 le sedi di istituti di credito nella provincia di Modena nel 2024, mentre, in controtendenza con il resto d'Italia, cresce a 290 il numero di sportelli bancari, con un aumento tendenziale del 2,5%; resta tuttavia costante il numero di sportelli ogni 10.000 abitanti che risulta pari a 4.

Nonostante la diminuzione di oltre un punto percentuale del tasso ufficiale di riferimento della BCE, calano di 398 milioni di euro i prestiti bancari (-1,4%), raggiungendo il valore di 20.620 milioni. Più della metà di essi è rivolta alle imprese, in cui importo scende del 3,9%. La quota maggiore è richiesta dalle imprese con più di 20 addetti (48,5%), che perdono il 3,6%. Alle imprese più piccole è rivolto solamente il 7,6% dei prestiti, tuttavia, esse accusano la diminuzione maggiore (-5,9%). La restante quota di prestiti (41,4%) è richiesta dalle famiglie consumatrici, che invece incrementano del 2,0% il proprio ammontare. Risultano residuali rispetto al totale i prestiti rivolti alle amministrazioni pubbliche e alle società finanziarie e assicurative, ma il loro trend è in aumento.

La manifattura riceve la maggior quota di finanziamenti (45,0% del totale imprese), tuttavia evidenzia una netta riduzione dei prestiti (-6,9%), le costruzioni subiscono un calo ancor più sensibile (-15,8%), mentre risulta in aumento la richiesta di fondi da parte dei servizi (+3,1%), in questo modo la loro quota arriva al 38,9%.

Riguardo la solvibilità, risulta in aumento il tasso di deterioramento dei crediti: il valore totale passa dall'1,0% nel 2023 al 2,0% nel 2024, ma il peggioramento più evidente si riscontra tra le imprese, dove raggiunge il 2,8%. Tra di esse le attività manifatturiere accusano l'inasprimento più elevato, passando dall'1,6% del 2023 al 4,8% del 2024. Le insolvenze crescono leggermente nei servizi e nelle imprese con meno di 20 addetti, mentre per le costruzioni il dato migliora, arrivando allo 0,8%. Il deterioramento dei crediti delle famiglie consumatrici risulta molto inferiore a quello delle imprese, raggiungendo lo 0,7%, in lieve crescita rispetto al 2023.

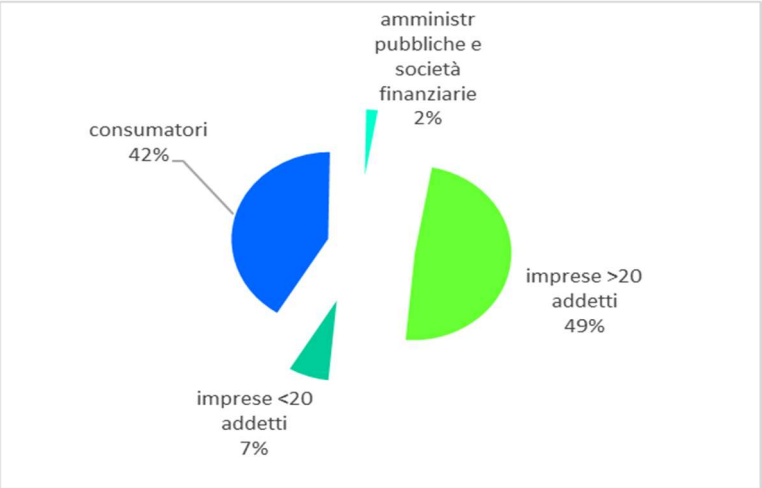
Prosegue l'incremento dei risparmi dei modenesi, raggiungendo la cifra record di 52.487 milioni di euro, in crescita dell'8,5% rispetto all'anno precedente; continua, inoltre, lo spostamento dei risparmi dai depositi verso l'acquisto di titoli, che aumentano del 18,3% superando la quota dei depositi. La parte maggiore è investita in fondi comuni di investimento (28,5%), tuttavia sono in sensibile aumento anche i titoli di stato (+16,9%), che in questo modo raddoppiano di valore negli ultimi due anni. I risparmi in depositi rappresentano il 45,3% del totale, ma sono in diminuzione dell'1,4%: in particolare i depositi in conto corrente perdono il 2,1% nel 2024.

Quasi tre quarti dei risparmi sono detenuti dalle famiglie consumatrici, in aumento del 7,7% in un anno; la preponderanza della ricchezza è detenuta in titoli (62,8%), che

registrano anche una sensibile crescita (12,6%); la metà di essi confluisce nei fondi comuni di investimento, mentre un quinto sono titoli di stato. Poco più di un terzo dei risparmi delle famiglie è detenuto invece in depositi, che risultano pressoché stabili rispetto all'anno precedente.

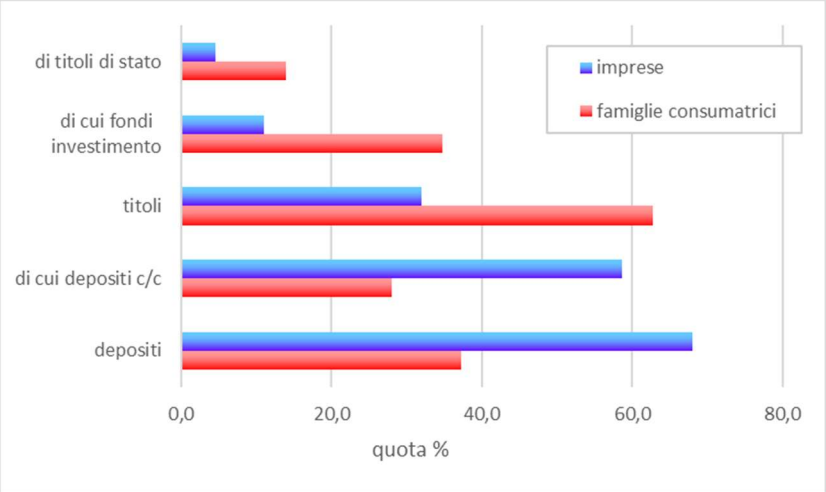
Solamente un quarto dei risparmi è detenuto dalle imprese, che conservano la maggioranza dei fondi in depositi, soprattutto in conto corrente, tuttavia, tali somme risultano in calo del 4,0%, i risparmi si spostano infatti verso l'acquisto di titoli (+63,4%), con un incremento notevole per i titoli di stato (+55,0%).

Quota dei prestiti per categoria di richiedente: anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia

Quota di risparmi per tipo di investimento delle imprese e delle famiglie consumatrici: anno 2024



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica su dati Banca d'Italia